

## Tango al MarTa, chi lo avrebbe mai detto?!

Di Maddalena Orlando-21 giugno 2016



Che il tango fosse 'un pensiero triste che si balla' Astor Piazzolla lo doveva sapere proprio bene. Anche se il suo tango abbia poco a che fare con il tango ballato nelle milonghe. Non era scritto per questo, non è proposto da musicalizador ( dai tango dj, se non raramente), non è ciò che sia stato approvato dai ballerini ai tempi delle composizioni.

Il tango di Piazzolla è una fusione di generi, la presenza del jazz è prepotente, l'ascolto è impegnativo, l'interpretazione coi passi un'impresa. Ma ci ha provato lo stesso, la professoressa Anna Fasanella ad invitare il pubblico a ballare durante il concerto dei 'TaranTango' al MarTa.

Purtroppo l'orario dell'esibizione poco si conciliava con quelli di chi frequenta le tarde milonghe, per cui il popolo dei tangueri locali era davvero esiguo nella sala del Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Gli impegni di lavoro hanno fatto mordere le mani e frenare i piedi a più di qualcuno. E poi Piazzolla frequenta poco le milonghe! I vati mai avrebbero inserito una chitarra elettrica, ad esempio, eppure...



chitarra al marta

Ma lo struggimento di quelle note, ormai patrimonio mondiale della musica, strega senza potervi porre resistenza. La formazione orchestrale, variata per ogni pezzo, ha dato il senso della complessità di una partitura che trasporta anche i singoli musicisti.

C'è un senso di partecipazione e presenza che si percepisce solo occasionalmente nei concerti, se non quando si esegue un assolo o la propria sezione musicale viaggia insieme. Ma c'è questa presenza jazz e questa Argentina che esonda che magnetizza e si esprime nell'espressione musicale e nella mimica facciale degli strumentisti.

Il 'MarTa' ha fatto centro proponendo nella sua sede una 'Festa della Musica' targata tango e i musicisti di "TaranTango" Ensemble Paisiello hanno confermato che la versatilità è il segno della qualità della propria formazione e professionalità.

E se il direttore d'orchestra, M° Anna Fasanella, ha dovuto lasciare la bacchetta per sostituirlo al suo violoncello, per esigenze pratiche, a grande vantaggio del pubblico, il segno distintivo del bandoneonista M° Massimiliano Conte ha firmato uno spettacolo di tango di qualità, che non fa paragoni con i musicisti argentini. Senza scordarci che le origine del tango hanno tanto tricolore nel sangue.



voce al marta

La voce potente di Angela Manolio ha sottolineato alcuni brani che avrebbero potuto anche fare a meno dell'amplificazione, la sua 'Roxanne' ha in quell'ugola già la grinta necessaria, un 'tango nuevo' che la dice tutta su quanto le contaminazioni fanno della musica un linguaggio ed un piacere universale.

E visto il calore degli applausi il concerto ha segnato la giornata musicale.

La formazione dell'ensemble è stata rimaneggiata rispetto a quanto annunciato, ma formalmente è composta dai Violini I: Anna Mincolla, Serena Miro, Francesca Azzollini, Cristina Barrese, Marco Marzialetti; per i Violini II: Chiara Blandamura, Alice Di Ponzio, Martina Rossetti, Letizia Epifani; per le Viole: M° Massimiliano Monopoli, Alessandro Straziota; Violoncelli: Carla Milda, Roberta Fanelli; Percussioni: Gerardo Lomagistro, Luciano Pirulli; Arpa: Marika Esamini. Solisti: Violino solista Eleonora Liuzzi, pianoforte Anastasia Greco, chitarra Silvio Silvestre, bandoneon M° Massimiliano Conte, voce Angela Manolio, contrabbasso Pietro Laneve. Direzione il M° Anna Fasanella.

Sono stati eseguiti brani di Piazzolla, Roland Dyens, Enrique Delfino, Carlos Gardel, José Feliciano, Ewan McGregor, Jacek Koman.